

RIDERE SOTTO IL BAFF

A marzo è tempo di Busto Arsizio Film Festival, giunto alla quindicesima edizione con la protezione di Totò e Verdone e diventato nel tempo un vero e proprio sistema cinema integrato. Ce ne parla il suo presidente, Alessandro Munari, avvocato e musicista, giocatore di scacchi e grande appassionato d'arte

L'omaggio principale sarà a Totò a cinquant'anni dalla sua scomparsa, mentre Super ospite della quindicesima edizione del Busto Arsizio Film Festival, che prenderà il via il 18 marzo prossimo, sarà Carlo Verdone, che per la serata inaugurale salirà sul palco del teatro Sociale e "si racconterà" a Steve Della Casa, direttore artistico del Festival. «Per l'occasione, Verdone riceverà anche il Premio all'Eccellenza Cinematografica e, come ogni evento del BAFF, anche in questo caso l'ingresso è rigorosamente libero e aperto a tutti». A parlare con orgoglio è il Presidente del BAFF, Alessandro Munari, avvocato noto ma non solo, che sottolinea come la sua coccolata creatura sia un piccolo gioiello culturale, di quelli spesso nascosti nell'Italia più vivace e lontana dal centro.

E infatti, dal 2003 a oggi, la rassegna cinematografica non ha mai smesso di crescere, estendendosi sul territorio con appuntamenti artistici che riescono nel difficile scopo di far tornare piene le sale di cinema e teatri, richiamando anche le nuove (e sempre più esigenti) generazioni.

Ci sono sempre molte sorprese dietro un Festival. Dietro il BAFF, che non è solo un evento, ma un sistema complesso, si nasconde la personalità del suo vulcanico presidente, appassionato collezionista d'arte. Nella sua casa milanese, invasa dalle opere d'artista, durante una cena si passa dal recital di poesia alla discussione attorno alla sua ultima creazione, la casa editrice Munari Cavani Publishing, dalla discussione sul cinema alla riflessione sullo «schema metrico polifonico», come sottolinea lui sorridendo. Perché Munari è di quelli curiosi di tutto, docente di Diritto Commerciale all'Università Cattolica, ma anche appassionato scacchista e giocatore di bridge, nonché chitarrista classico. Davvero? «Davvero, ho creato nel 1981 il "Festival internazionale

chitarristico" e sono la voce e il chitarrista della band jazz-rock "Rinvio a Giudizio". Che per un avvocato non è male.

Ma la grande passione resta il BAFF: «Tra i vari aneddoti legati al Festival», ci racconta Munari, «c'è il blackout del 2005, che si trasformò in un momento incantevole grazie alla prontezza di Francis Ford Coppola, che nel chiaroscuro delle luci d'emergenza improvvisò un valzer con Linda Batista; nel 2006, poi, una delle giornate più commoventi di tutta la storia del Festival, grazie all'intervento di Michelangelo Antonioni».

Fra i ricordi più importanti anche la straordinaria *lectio magistralis* che tenne Umberto Eco nel 2010, in occasione di una reunion con Murray Abraham (il Bernardo Gui de *Il nome della rosa*), sul palcoscenico del BAFF. «E poi tante presenze nel corso degli anni, da Monicelli a Risi, Lizzani, Montaldo, Claudia Cardinale, Pupi Avati, Luciano Emmer, Giancarlo Giannini, Ursula Andress, John Savage, Ferzan Ozpetek, Sergio Castellitto e Laura Morante. Con masterclass tenute da Peter Fonda e Faye Dunaway, Roy Scheider, Maria Schneider e molti altri ancora», continua Munari.

Dopo l'avvio con Verdone, e tanti titoli in concorso, il presidente segnala parecchie novità nel programma dell'edizione 2017, ad esempio il MIBArt-Video & Multimedia Festival, nato come costola del BAFF, ideato e organizzato dall'associazione culturale Castello 13 e dedicato a video arte, arte digitale, mapping performance e arte multimediale, e che offrirà tanti appuntamenti sul territorio tra Busto e Milano. Inoltre il concorso BAFF Short Cuts in collaborazione con Rai Cinema e la proiezione di cinque anteprime; la proiezione del documentario *Coruya* di Nicola Conti, seguito da concerto per il trentennale del coro Canto Sospeso (domenica 19); le masterclass di Veronica Pivetti e Liliana Cavani



Sopra, una serata del BAFF. Con il microfono, l'avvocato Alessandro Munari, presidente del Festival e, a destra, Steve Della Casa, direttore artistico. Sotto, ancora Munari con Laura Morante.



CARLO VERDONE, ECCELLENZA ITALIANA

Il regista e comico romano riceverà il Premio all'eccellenza cinematografica la sera del 18 marzo. L'edizione di quest'anno del BAFF celebrerà anche un altro grande maestro della comicità italiana, Totò, nel cinquantenario della scomparsa.

(rispettivamente domenica 19 e venerdì 24); la presentazione del libro di Ennio Amodio sul tema della giustizia rappresentata nei mezzi di comunicazione, presente l'autore con Gianni Canova, Gianluigi Nuzzi e Carmelo Leotta (martedì 21); convegno e presentazione del libro Nuovo Cinema Web con l'autrice Ester Corvi (mercoledì 22); la rassegna Carta Bianca di Elisabetta Sgarbi (venerdì 24); la presentazione del documentario di Marco Maccaferri, con un atteso dibattito sulla nascita nel 1975 della tv commerciale, tenuta a battesimo dalla mitica Tele Altomilanese di Busto Arsizio. L'anno scorso il premiato fu *Ciak*, quest'anno sarà *Stracult* di Marco Giusti (sabato 25).

Tutti i giorni, inoltre, da registrare la rassegna Made in Italy Scuole, per gli studenti degli istituti superiori e il Baff Off, appuntamento

serale post proiezione con musicisti, dj set e i protagonisti dei film proiettati in giornata. Importante è il sistema, come dicevamo, che impatta davvero sul territorio: «dall'esperienza del BAFF e del circuito dei cineforum nelle sale d'essai», conclude Munari, «è nato nel 2008 l'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni - ICMA, che è centrale nell'organizzazione del Festival e risponde all'esigenza di integrare un sistema cinema che si completa attraverso la Busto Arsizio Film Commission. La cosa bella è che l'ICMA, diretto da Minnie Ferrara, assicura sbocchi professionali garantiti, anche grazie agli stage dove i giovani studenti vengono inseriti durante il corso triennale».

Una piccola, grande, occasione: per saperne di più consultate il sito www.istitutoantonioni.it. Il programma di BAFF 2017 e Mi Bart è invece scaricabile sul sito www.baff.it (a cura di Piera Detassis)